

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A TARANTO

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 2014

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales.

La seduta comincia alle 16.36.

PRESIDENTE. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, i lavori della Commissione proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Stiamo facendo una panoramica sulla situazione dei rifiuti e in particolare degli illeciti. Qualora gli altri ospiti volessero intervenire, vi chiederemmo di specificare nome e qualifica per il resoconto stenografico.

Cedo la parola al Sindaco di Brindisi, Mimmo Consales.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Sono Cosimo Consales, Sindaco di Brindisi, e sono accompagnato dal dirigente del Settore affari legali, avvocato Francesco Trane, e il dirigente del Settore ambiente, architetto Fabio Lacinio.

Sulla vicenda rifiuti abbiamo due problematiche aperte particolarmente impegnative. La prima è la necessità di giungere al completamento del ciclo dei rifiuti con delle difficoltà oggettive nella definizione del quadro di funzionamento degli stessi impianti.

Abbiamo un'interlocuzione costante con la Regione Puglia, grazie alla quale siamo riusciti a superare alcuni problemi che in passato, prima della nostra amministrazione, per circa 10-11 anni hanno impedito l'entrata in funzione di questo impianto realizzato con denaro pubblico e con finanziamenti comunitari, quindi c'è la necessità di accelerare i tempi.

La Regione Puglia ci ha invitato a mettere in funzione questo impianto nonostante non fosse ancora completo, lo abbiamo fatto con un'ordinanza nelle more dell'attuazione di un contratto a seguito di una gara d'appalto svolta dalla precedente amministrazione con durata quindicennale.

Adesso l'impianto funziona a ritmi ridotti (l'architetto Lacinio potrà fornirvi i particolari) e noi siamo impegnati per la definizione del compostaggio a realizzare, d'intesa con la Regione Puglia e nell'ambito del contenuto del Piano regionale dei rifiuti, a realizzare tre impianti di compostaggio nella provincia, uno dei quali da realizzare nel territorio della città di Brindisi.

Abbiamo chiesto una deroga alla Regione Puglia rispetto al Piano regionale dei rifiuti, che prevede un solo impianto di 48.000 tonnellate a Francavilla Fontana in alternativa a Carovigno, e un altro impianto da 12.000 già esistente nel territorio di Brindisi.

Noi abbiamo chiesto una deroga tutti d'accordo nell'ambito della definizione dell'Oga della Provincia di Brindisi, deroga che consiste nella possibilità di realizzare tre impianti a Brindisi, Carovigno e Torre Santa Susanna.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, tre impianti di compostaggio di che tipo, aerobico, anaerobico?

FABIO LACINIO, *Dirigente del Settore ambiente del Comune di Brindisi*. Sono Fabio Lacinio. Di tipo aerobico. I tre impianti sono ancora in fase di progettazione e stiamo attendendo da parte della Regione l'assenso all'espletamento delle procedure.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Questo è sicuramente il problema maggiore. Da oltre un anno siamo in una situazione di grave difficoltà determinata da ordinanze del Presidente della Regione Puglia in riferimento allo smaltimento nell'unica discarica autorizzata in provincia di Brindisi dei rifiuti provenienti dalla parte sud della provincia di Bari, a seguito della chiusura dell'impianto di Conversano.

Con varie ordinanze i rifiuti da più di diciotto mesi vengono smaltiti nella discarica di Brindisi. Noi abbiamo anche presentato dei ricorsi al Tribunale amministrativo regionale e in un caso abbiamo vinto, però immediatamente c'è stata l'emissione di una nuova ordinanza da parte del Presidente della Regione Puglia.

Questo utilizzo superiore rispetto alle potenzialità della discarica ha comportato la necessità di interventi e di lavori nell'ambito della stessa discarica, interventi che sono in corso di ultimazione, ma che comunque non consentiranno a questa discarica di continuare ad ospitare rifiuti oltre quelli provenienti dai venti Comuni della provincia di Brindisi.

La discarica è in contrada Autigno, fra Brindisi e San Vito dei Normanni.

PIETRO IURLARO. Noi abbiamo audito prima di lei (le dò del lei anche se solitamente ci diamo del tu) il funzionario dell'Arpa, che in Commissione ha dichiarato di aver fatto un'ispezione all'interno della discarica e di aver rilevato contaminazione nei pozzi nn. 1 e 3 ovest, contaminazione che riguarda la presenza di metalli e organici, di aver inviato una nota alla Provincia ma anche a lei come responsabile del territorio in cui insiste la discarica con una serie di prescrizioni.

Io so per certo (poi lo chiederemo al dottor Epifani che sarà audito dopo di lei) che, come evidenziato anche dal funzionario dell'Arpa, il Presidente ha emesso un'ordinanza con la quale ha chiesto alla società di produrre entro dieci giorni un cronoprogramma per dar corso alle prescrizioni dell'Arpa da eseguirsi entro sei mesi.

Ad oggi, mi risulta che c'è stata una risposta del gestore il quale, dichiarandosi disponibile ad adempiere alle prescrizioni, ha contestato le prescrizioni stesse in alcuni punti.

Le analisi, i cui risultati dell'Arpa saranno a breve messi a conoscenza di tutti, vanno oltre ogni immaginazione, quindi capiamo ha necessità di avere una discarica in provincia (al momento l'unica in funzione è quella) anche nel rispetto degli utili che le imprese devono comunque fare, ma al primo posto viene la salute dei cittadini.

Brindisi soffre poco della situazione, finora non si avverte un grande problema, ma l'adiacente San Vito dei Normanni (e spiace non aver pensato di suggerire anche l'audizione

del Sindaco di San Vito, che spero avremo occasione di audire a Roma) presenta una criticità che ormai deve essere affrontata.

Sentirla affermare, seppur prevedendo una riduzione di utilizzo laddove finora per una questione di solidarietà è stata messa a disposizione anche dei Comuni del barese, che questa discarica continuerà a funzionare mi desta qualche preoccupazione.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. I chiarimenti di carattere tecnico verranno forniti dal dirigente del settore ambiente, ma queste preoccupazioni sono assolutamente condivise, nel senso che noi siamo perfettamente consapevoli della situazione.

Nell'ultima Conferenza dei servizi di fronte alla Regione Puglia abbiamo chiesto al tavolo e alla Regione Puglia come comportarci, tanto più che alcuni di questi sforamenti registrati dall'Arpa di fatto esistevano già molto tempo prima, ma di fatto non si è intervenuti soprattutto in riferimento al percolato.

La cosa più importante è questa ed è il motivo per cui abbiamo chiesto di poter affrontare con la Regione Puglia il problema del sito, anche perché in quella sede persino il gestore si è dichiarato disponibile a chiudere immediatamente la discarica. Il problema è che va affrontata seriamente la questione legata a dove andare a sentire i rifiuti di venti Comuni e i rifiuti del sud barese, che attualmente vengono ancora ospitati nella nostra discarica.

Sa bene, senatore, che nella stessa zona insiste anche un'altra discarica, la discarica di contrada Formica con tutte le sue problematiche, e noi ci siamo opposti in tutti i modi, avendo ragione anche di fronte al Tribunale amministrativo regionale di Lecce, per bloccare l'utilizzo di questa discarica perché a nostro parere non ci sono gli elementi perché ciò avvenga.

Aggiungo che abbiamo sollecitato la Regione Puglia ad adempiere a un compito fondamentale, che è quello di realizzare uno studio sul danno sanitario, come previsto da apposita legge regionale, di cui tutta la zona di contrada Autigno, Formica, Mascava è priva. Questa ospita la discarica comunale e quella di contrada Formica.

PIETRO IURLARO. Anche per la discarica Formica c'è stato riferito che il ricorso del Comune ha prodotto purtroppo un effetto negativo piuttosto che positivo, in quanto, mentre l'Arpa aveva previsto una serie di prescrizioni per una nuova autorizzazione, il ricorso ha prodotto la conseguenza che la discarica Formica può continuare con la vecchia autorizzazione, riportandoci indietro rispetto alla sicurezza che tutti auspichiamo.

Il Procuratore ci aveva invece rassicurato su una sua richiesta di confisca della discarica Formica e ne auspicava il non funzionamento.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Noi auspichiamo il non funzionamento della discarica e ci auguriamo che avvenga quanto prima la confisca, e chiedere attraverso un ricorso al Tribunale amministrativo che si rispetti una legge regionale a tutela della salute dei cittadini penso che sia il primo compito di un'autorità sanitaria come il sindaco della città, però l'avvocato Trane ha proposto il ricorso, quindi, se ci consentite, gli lascerei la parola per fornire ulteriori chiarimenti.

FRANCESCO TRANE, *Dirigente dell'Ufficio legale del Comune di Brindisi*. Sono Francesco Trane, dirigente del Settore legale del Comune di Brindisi. Sul problema della discarica in contrada Formica abbiamo fatto rilevare alla Regione con il nostro ricorso che con propria legge per Taranto e Brindisi aveva stabilito un nuovo strumento di tutela dell'ambiente del territorio, cioè quella Valutazione di danno sanitario, attraverso una legge adottata in via emergenziale, e che poi nel rinnovo dell'AIA per contrada Formica era stata annullata.

Abbiamo chiesto la sospensiva ottenendola. Se avete copia di questo provvedimento che altrimenti vi posso produrre, troverete una discrasia quasi paradossale, in quanto nella parte motiva del provvedimento il TAR dice che mancando il rapporto di Valutazione sanitaria vi sarebbe il pericolo di danno grave e irreparabile autorizzando l'attivazione di questa discarica in assenza di quel rapporto, però pone la possibilità per il gestore di protrarre l'esercizio sulla base dell'AIA originaria, il che contraddice il provvedimento stesso, che comunque conclude nella parte dispositiva con l'accoglimento della sospensiva.

Qualche settimana fa abbiamo discusso in merito a questa vicenda per cui il TAR si è riservato di pronunciare la sentenza di merito e ho rilevato l'effetto paradossale che aveva determinato quel provvedimento, secondo una lettura che non è nostra, ossia che da un lato si dice che ci sarebbe il pericolo di danno, dall'altro si autorizza un esercizio sulla base di criteri e modalità ancor più pericolose.

Ho detto personalmente al TAR nell'ultima udienza di merito di chiarirci se l'attività di quella discarica sia pericolosa o meno, a prescindere dalle tecniche, dai criteri o dalle modalità, visto che comunque manca questo rapporto di Valutazione di danno sanitario che la Regione stessa ha voluto.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Se mi consente, vorrei aggiungere solo un dato, presidente, in riferimento alla discarica di contrada Autigno, quella comunale.

L'inquinamento dei pozzi a cui fa riferimento l'Arpa è un dato acclarato dall'anno 2000, sono quattordici anni che esiste questo inquinamento e l'unica cosa che non è stata mai chiarita e non è stata ancora definita è l'origine dello stesso inquinamento e la direzione della falda, tanto da rendere impossibile o quantomeno difficile un intervento.

C'è stato un processo penale su questa vicenda e tutti gli imputati proprio per questa ragione sono risultati assolti.

Noi abbiamo dato totale disponibilità alla Regione Puglia perché si chiuda questo impianto e ovviamente la Regione Puglia ci ha chiesto di temporeggiare in attesa che si definisca l'intera situazione e si individui una soluzione del problema.

PAOLO ARRIGONI. Vorrei sapere quale sia la percentuale di raccolta differenziata nella città di Brindisi, se abbiate un Piano rifiuti o facciate riferimento a un Piano provinciale rifiuti, se la raccolta differenziata avvenga con le medesime modalità in tutti i quartieri e le frazioni della vostra città.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Abbiamo una raccolta differenziata spinta ma, se lei mi autorizza, vorrei farle rispondere dal dirigente con i particolari tecnici del funzionamento e le percentuali.

FABIO LACINIO, *Dirigente del Settore ambiente del Comune di Brindisi*. Per quanto riguarda la raccolta noi ci riferiamo non a un Piano provinciale, ma a un Piano regionale, e comunque la raccolta differenziata per l'80 per cento è di tipo spinto, quindi non ci sono i cassonetti in alcuni quartieri, ma avviene secondo modalità e orari prestabiliti, differenziando carta, plastica, umido e indifferenziato.

Questo permette di fare una differenziazione del rifiuto per frazione merceologica a monte, come sapete, che è quella che risolve maggiormente e mantiene un livello di percentuale di raccolta differenziata maggiore. Su 13 quartieri ne mancano soltanto 3, nei prossimi mesi intendiamo rendere spinta l'intera città, però al momento abbiamo alcune problematiche per cui i cassonetti in alcuni quartieri sono rimasti.

Per la parte indifferenziata abbiamo un impianto di biostabilizzazione e produzione CDR, che oggi si chiama CSS. Il rifiuto indifferenziato entra in quell'impianto, viene differenziato e c'è una produzione di CSS per una parte, mentre l'altra biostabilizzata va in discarica.

Il senatore Iurlaro evidenziava l'aumento di emissioni odorigene all'interno della discarica, ma questo avveniva più di un anno fa, quando non era ancora in funzione l'impianto di biostabilizzazione, per cui il rifiuto cosiddetto talquale subiva un primo trattamento in discarica, secondo le indicazioni del Ministero dell'ambiente, veniva tritato nell'impianto e poi abbancato.

Il rifiuto aveva queste caratteristiche di inquinamento odorigeno, però veniva monitorato e con l'Arpa abbiamo effettuato verifiche periodiche per valutare questo cattivo odore. Da questo punto di vista oggi la situazione è cambiata perché è entrato in funzione, seppur con ordinanza sindacale, l'impianto di biostabilizzazione e CSS, per cui il problema è risolto.

Riguardo alle percentuali oggi siamo intorno al 37 per cento, anche se da paio di settimane abbiamo cambiato gestore del servizio di raccolta, quindi forse il prossimo mese avremo un abbassamento della percentuale, però è fisiologico rispetto al cambio di gestione del servizio. Siamo in fase di transizione e occorrerà un mese per assestare il servizio.

Per quanto riguarda la domanda del senatore Iurlaro sui pozzi, come evidenziava anche il sindaco, dal 2000 viene registrato in quel pozzo questo livello di contaminazione superiore alla norma, noi l'abbiamo sempre tenuto sotto controllo.

Gli ultimi incontri ai quali faceva riferimento il sindaco si riferiscono all'aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale che, come sapete, è di competenza regionale. Con l'istituto della Conferenza di servizi, tutti gli enti (arpa, ASL, Provincia, Comune, Regione) si sono messi intorno a un tavolo e hanno chiesto che nel Piano di monitoraggio e controllo, che è un allegato importante dell'AIA, quindi in fase di rinnovo di questa autorizzazione, anche il gestore avesse un'attenzione particolare a limitare ulteriori rischi di contaminazione e a monitorare periodicamente tutti i pozzi intorno alla discarica.

Come Comune di Brindisi abbiamo implementato la rete di monitoraggio dei pozzi proprio per valutare le direzioni di flusso della falda e in generale monitorare la zona.

PAOLO ARRIGONI. Parlavate di un subentro del gestore che avrà il compito di fare la raccolta differenziata. Questo il gestore è una società pubblica a cui avete affidato il servizio oppure lo avete individuato attraverso una gara ad evidenza pubblica? A prescindere dalla scelta dell'affidamento, a questo gestore verrà messa in carico l'attrezzatura per estendere la raccolta spinta anche agli altri tre quartieri?

Mi ha stupito la sua affermazione in ordine al timore di una diminuzione di questa percentuale, che va aumentata anche perché lei auspica la chiusura della discarica, però questo dovrebbe essere accompagnato da un miglioramento della raccolta differenziata.

Voi attivate la polizia locale per effettuare controlli verso la cittadinanza, affinché effettui la raccolta differenziata secondo le regole?

FILIBERTO ZARATTI. Avete detto che l'80 per cento segue una raccolta differenziata spinta, però non ho ben capito se sia un porta a porta o no.

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Sì, la raccolta del rifiuto avviene con dei cestelli e una raccolta calendarizzata. L'umido viene raccolto quattro volte nel corso della settimana.

FILIBERTO ZARATTI. Per essere un porta a porta la percentuale è ancora troppo bassa. Avete notato un aumento dell'indifferenziato nei quartieri dove ci sono ancora i cassonetti? Perché normalmente avviene che, quando non si fa partire su tutto il territorio comunale, una parte di utenti, invece di fare il porta a porta, si carichi i rifiuti e li butti nella strada vicina!

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. È esattamente quello che avviene, onorevole, per cui su questo abbiamo la necessità e la volontà di intervenire immediatamente. Le voglio dire, anche in risposta alla domanda del senatore, che con l'ARO, la nuova struttura che raggruppa il Comune di Brindisi e altri quattro Comuni vicini, stiamo varando il capitolato d'appalto per una gara decennale del servizio.

Siamo in fase ultimativa, mancano circa dieci giorni perché abbiamo dato un ultimo termine per la riunione definitiva, dopodiché il capitolato andrà all'esame dei rispettivi Consigli comunali e faremo una gara unica d'appalto per dieci anni del servizio.

All'interno di questo capitolato senatore abbiamo inserito una serie di sistemi avanzati per la raccolta differenziata, fra cui delle piattaforme ecologiche telecontrollate e presidiate da personale dell'azienda che si aggiudicherà l'appalto, e una serie di incentivi nella raccolta differenziata nei singoli quartieri.

Quanto all'attuale azienda che effettua il servizio, noi eravamo privi di gestore perché, così come decretato anche dal TAR, era da tempo scaduto l'affidamento al gestore precedente, non si poteva fare una proroga ulteriore, noi abbiamo posto il quesito alla Regione Puglia circa un anno e mezzo fa e la Regione Puglia ci aveva autorizzato a bandire una gara d'appalto.

Noi abbiamo fatto la gara d'appalto, il TAR di Lecce ci ha bloccato dicendo che dovevamo farlo con affidamento con ordinanza sindacale, noi abbiamo fatto l'ordinanza sindacale individuando un'azienda tra le tre aziende che avevano partecipato alla gara che poi è stata sospesa dal TAR.

Ho firmato un'ordinanza sindacale nei confronti della prima di queste tre aziende, quella che si era meglio classificata, e, *inaudita altera parte*, siamo stati bloccati dal TAR anche sull'ordinanza.

Il Consiglio di Stato ci ha dato ragione, nel frattempo quell'azienda non era più nelle condizioni di fare il servizio, quindi ci siamo rivolti alla seconda delle tre aziende che avevano partecipato. Abbiamo fatto una verifica dei mezzi (la stessa quantità di mezzi prevista nella gara), ha risposto ai requisiti e quindi abbiamo affidato il servizio con ordinanza sindacale per un periodo di sei mesi, il tutto ovviamente nelle more di questa gara decennale che ci dovrebbe aiutare a risolvere il problema in maniera definitiva.

Per quanto riguarda i tre quartieri, noi stiamo procedendo ma i mezzi saranno messi a disposizione dalla stessa azienda che segue il servizio, non sono di proprietà del Comune, sono forniti dalla stessa azienda e calcolati nel canone mensile che noi versiamo all'azienda in questione.

Il passaggio da un'azienda all'altra ha creato qualche giorno di disservizio, perché i cassonetti sono stati prelevati dalla precedente azienda e quindi la nuova azienda ha dovuto riposizionarli.

FILIBERTO ZARATTI. Vorrei capire bene questo aspetto, sindaco: il TAR prima vi ha praticamente negato la possibilità di fare la proroga, poi vi ha bocciato la gara e vi ha detto di fare l'ordinanza e poi vi ha bocciato anche l'ordinanza?

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Se vuole, posso fornire ampia documentazione in merito. C'è anche un passaggio che per carità di patria avevo saltato: il TAR nel secondo pronunciamento ci ha detto che avevamo fatto una manifestazione di interesse cui avevano partecipato 23 aziende che però non andava bene, quindi dovevamo fare una regolare gara d'appalto.

Abbiamo fatto una regolare gara d'appalto ma il TAR si è pronunciato il giorno dell'apertura delle buste dicendo: «contrariamente a quanto la stessa sezione del TAR di Lecce ha detto, non dovete fare neanche la gara d'appalto: dovete affidare il servizio con ordinanza sindacale». Non abbiamo qui la documentazione, ma ve la faremo avere.

Lo stesso Tribunale amministrativo ci ha detto: non proroga, poi manifestazione di interesse ok, fate la gara, la gara non va bene, fate l'ordinanza, e dopo aver fatto l'ordinanza, onorevole, c'è stata bloccata anche l'ordinanza *inaudita altera parte* di sabato pomeriggio alle ore 17.00, quando il servizio sarebbe entrato in funzione la domenica.

Sabato pomeriggio alle 17.00 c'è stato il blocco, perché ci è stato detto che avremmo dovuto chiedere anche a chi stava gestendo il servizio, pur non avendo titolo, di fornirci elementi per effettuarlo.

Aggiungo un dato: noi avevamo scritto alla stessa azienda, la Monteco, dicendo che, se voleva fare il servizio, le avremmo concesso sette giorni di tempo. Al settimo giorno ci arriva un ulteriore provvedimento del TAR per dirci che sette giorni erano pochi, ne avremmo dovuti dare di più, per cui ne abbiamo concessi altri quindici.

Dopo quindici giorni la Monteco comunque non ha partecipato, abbiamo fatto un'altra ordinanza sindacale che ci è stata ancora una volta sospesa sempre *inaudita altera parte*.

Si è presentato un nuovo ricorso sul nuovo affidamento che è in vigore, però questa volta incredibilmente il TAR ci ha dato ragione, non ha concesso la sospensiva. Per noi non avere torto è già una ragione!

PRESIDENTE. Audiremo anche il TAR di Lecce perché è interessante, ma non solo su questa vicenda ma anche su tutta la vicenda delle bonifiche dell'Ilva prima si è espresso in un modo e poi in un altro!

MIMMO CONSALES, *Sindaco di Brindisi*. Possiamo fornirvi ampia documentazione.

PRESIDENTE. Grazie, la acquisiremo volentieri. Vi ringraziamo e dichiariamo conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 17.08.